

G rard Albisson

Con i libri in cammino



Presentazione

«Essere accompagnato da un libro, la sua prossimità materiale – per esempio, in certe circostanze, volersi addormentare con lui, tenendolo aperto su di me come se il mio corpo potesse continuarne la lettura – il suo formato, la sua copertina, il titolo, l'edizione. Sia dopo, sia durante il cammino, leggere qualche frase, vedere qualche parola come un nutrimento fisico o psichico, come quello di una preghiera, quello di un versetto di un salmo... per andare là dove la mia avventura mi spingeva, ignorando che cosa sarebbe accaduto. Qualunque fosse il libro scelto, molto spesso facevo l'esperienza di non poter più ritornare indietro, impossibile il dietro-front. I passi avrebbero lasciato delle tracce. E ne hanno lasciate... Bastava che la passeggiata fosse sufficientemente faticosa perché la coniugazione con la lettura prendesse una dimensione quasi angelica. Sensazione misteriosa che ho sperimentato anche dopo lunghe escursioni in bicicletta...».

Gérard Albisson

CON I LIBRI IN CAMMINO

A cura di Giovanni Sias

Titolo originale

Acheminement

©éditions des crépuscules, 2015

Siège rédactionnel et commandes: 41, rue Blomet 75015 Paris

Tél.: 01 45 67 28 39

editionsdescrepuscules@hotmail.fr

www.editionsdescrepuscules.fr

ISBN: 978-2-918394-33-4

Prima edizione digitale 2017

© 2017 Polimnia Digital Editions s.r.l., via Campo Marzio 34, 33077 Sacile (PN)

Tel. 0434 73.44.72.

<http://www.polimniadigitaleditions.com>

info@polimniadigitaleditions.com

ISBN:978-88-99193-29-4

ISBN-A: 9788899193/294

In copertina: ogni sforzo si è rivelato vano per identificare l'autore dell'immagine riprodotta in copertina. L'editore si dichiara pronto ad assolvere ogni eventuale obbligo di legge.

Indice

AVVERTENZA DEL CURATORE	8
PREFAZIONE.....	9
CON I LIBRI IN CAMMINO	
I miei primi “veri” libri... ..	15
Il Seminario, Libro X, L’angoscia	24
<i>Jacques Lacan</i>	
Il paziente, il terapeuta e lo Stato	25
<i>Élisabeth Roudinesco</i>	
Freud e Vienna.....	27
<i>Diretto da Alain Didier-Weill</i>	
Dizionario internazionale della psicanalisi.....	28
<i>Diretto da Alain de Mijolla</i>	
Le Cri du canard bleu	29
<i>Alexandre Vialatte</i>	
Diari dell’esilio e del ritorno.....	30
<i>Günther Anders</i>	
Freud con gli scrittori.....	31
<i>Edmundo Gómez Mango J.-B. Pontalis</i>	
Parigi 1926. La società di mezzanotte.....	32
<i>Ludwig Hohl</i>	
Il laboratorio centrale.....	33
<i>Jean-Baptiste Pontalis</i>	
Dizionario di psicologia e psicopatologia delle religioni.....	34
<i>Diretto da Stéphane Gumpfer e Franklin Rausky</i>	
L’angelo di Coppi	35
<i>Ugo Riccarelli</i>	
I grandi giorni	36
<i>Pierre Mari</i>	
Memorie di Madame de Rémusat.....	37
<i>Claire-Élisabeth-Jeanna Gravier de Vergennes, contessa di Rémusat</i>	
Il romanzo di un lettore	38
<i>Jean-Benoît Puech</i>	

Isvor. Il paese dei salici	39
<i>Principessa Bibesco</i>	
La vita sovrasensibile.....	40
<i>Jacob Böhme</i>	
Il Seminario, Libro VI, Il desiderio e la sua interpretazione.....	41
<i>Jacques Lacan</i>	
La melodia del tic-tac e altre buone ragioni per perdere tempo	42
<i>Pierre Cassou-Noguès</i>	
Compagnia K.....	43
<i>William March</i>	
La morte di Venezia.....	44
<i>Maurice Barrès</i>	
Quaderni d'Indocina.....	44
<i>Paul-Jean Toulet</i>	
I libri della famiglia	45
<i>Leon Battista Alberti</i>	
La casa sulla montagna.....	46
<i>Angelina Lanza Damiani</i>	
E così via, all'infinito. La regressione all'infinito e come interromperla.....	47
<i>Paolo Virno</i>	
Corrispondenza 1927-1938	48
<i>Stefan Zweig / Joseph Roth</i>	
Finirla con la tolleranza? Differenze religiose e sogno andaluso.....	49
<i>Adrien Candiard</i>	
Un jour de guerre vu des étoiles! Un día de guerra (visión estelar)	50
<i>Ramón del Valle-Inclán</i>	
Lettere di direzione spirituale	51
<i>San Teofane il Recluso</i>	
24/7. Il capitalismo all'assalto del sonno	52
<i>Jonathan Crary</i>	
Neve silenziosa, neve segreta.....	53
<i>Conrad Aiken</i>	
La biblioteca perduta. Autobiografia di una cultura	54
<i>Walter Mehring</i>	
Poetica della panchina.....	55
<i>Michael Jakob</i>	

Un'archeologia dell'onnipotenza. Da dove viene <i>A</i>	56
<i>Guy Le Gaufey</i>	
POST-SCRIPTUM	
Esame di coscienza di un letterato.	
Per la partenza di un gruppo di soldati per la Libia	58
<i>Renato Serra</i>	
POSTFAZIONE	59
L'uomo delle note	60
<i>Michel Crépu</i>	
BIBLIOGRAFIA	63
RINGRAZIAMENTI.....	66

Avvertenza del curatore

Le citazioni dai testi, essendo spesso traduzioni francesi, e anche per conservare il senso dell'autore, sono state tutte tradotte dal curatore. Solo per le citazioni da libri italiani, invece, si è provveduto a ripristinare l'originale. Per non appesantire le note si rinviano le fonti alla Bibliografia completa di titoli originali e traduzioni.

Dove si sono conservati i titoli francesi dei libri, si è comunque provveduto, per i libri che sono stati tradotti, a segnalare in nota i titoli in italiano con le referenze editoriali, mentre per i libri italiani si è sempre riportato il titolo originale.

Prefazione

Il primo pensiero alla lettura di questo piccolo e prezioso libro è stato che sarebbe davvero bello venir recensiti da un lettore così raffinato come Gérard Albisson. Duemila battute in cui è scritto tutto l'importante di un libro. Il lettore di una tale recensione si trova come se avesse davvero vicino il libro recensito, potendo coglierne l'essenziale, esserne introdotto da una lettura acuta, intelligente, in grado di aprire il suo proprio desiderio di lettore trasportato dall'entusiasmo del recensore. O comunque, un ipotetico lettore, sarà agevolato dalla scelta di un libro che "a caso" un tale recensore ha "deciso" che recensirà afferrato da un titolo, l'immagine di copertina, o da una qualche frase letta in veloce distrazione ma comunque capace di colpire l'attenzione. E allora il libro viene letto, pensato, si cerca la sua cifra ed ecco che la recensione salta fuori, in una pagina, perché non gliene occorre di più, asciutta, precisa, diretta al cuore della questione che il libro presenta e allo spirito dello scrittore in grado di comunicarsi a un lettore che potrà così avvicinare a sua volta quel libro.

Tutto così diverso dalle fasulle recensioni fatte a comando nei quotidiani di oggi e di tutto il mondo. La «Revue des Deux Mondes» per cui Albisson scrive le recensioni ha uno stile inconfondibile, una libertà assoluta e non cede alle lusinghe del mercato e alle obbligazioni editoriali. Questo ha permesso a un ampio pubblico di entrare in contatto con libri, autori e titoli che forse non avrebbe mai sentito nominare e che non avrebbe mai avuto occasione di notare. La scelta dei libri da parte del gruppo dei redattori della rivista di rue de Lille, è una scelta libera, dove i libri passano di mano, vengono quasi *ascoltati*: ovvero, il recensore ascolta qualcosa del proprio desiderio di lettore e si immerge.

Ogni incontro dei redattori è una specie di seminario dice Albisson, che chiosa: «Ciascun libro passava più o meno velocemente di mano in mano, pagine girate, quarte di copertina percorse con rapidità, e in quel momento operava tutto il mistero della decisione e della possibilità di agire. Breve istante del destino: si tiene, si passa».

Libri che "ci trovano" dunque, dove ciascuno è libero di scrivere quel che coglie nella propria lettura, senza doversi inchinare alle esigenze del mercato ma solo a quel desiderio profondo di una nuova conoscenza, di un nuovo incontro che il libro apre e che il recensore trasferisce in scrittura per altri possibili lettori.

Poi, subito dopo quel desiderio appena accennato con pudore, la sorpresa di leggere qualcosa che assomiglia alla mia storia. Il viaggio, il libro, un panorama che fugge dal finestrino del treno. Come!, mi dico, come fa a sapere queste cose... di me! È stato questa emozione forte nel ritrovare pezzi della mia storia raccontati da un autore che ha vissuto la stessa intensità del viaggio e della lettura a decidermi immediatamente e senza alcuna considerazione ulteriore a tradurre *Acheminement*. Traduzione che, mi auguro davvero di cuore, abbia saputo rispettare il tono così alto e raffinato della scrittura di Albisson.

Viaggiare in treno, possibilmente soli, è una esperienza incomparabile, soprattutto se associata alla solitudine della lettura. Preparare il bagaglio e scegliere i libri che faranno da compagni di viaggio. Non uno, no, ma più libri che durante il viaggio si sfoglieranno, sul quale ci si soffermerà attratti dalla bellezza di una frase o anche di una sola parola in grado di aprire il nostro pensiero, che apre al viaggio nel viaggio esattamente come lo sguardo che si porge al paesaggio che fugge di là dal finestrino, quando l'occhio cattura il dettaglio fuggitivo che colpisce per la sua bellezza, che resta come un'impressione nell'animo. Così, la frase o il paesaggio, diventano scoperte di ciò che non si sapeva e di ciò che non si vedeva.

Chi viaggia solo con l'intenzione di spostarsi per raggiungere, e il più in fretta possibile, un luogo, non potrà mai cogliere l'essenza del viaggio, momento di conoscenza e di scoperta di sé concessa dalla grazia di un libro associata a quella di un paesaggio.

Oppure ci si potrà concentrare su un solo libro la cui lettura accompagna il viaggio, ed è un'esperienza nuova, diversa dalla concentrazione che si ha quando si legge seduti allo scrittoio o in poltrona. Quanti libri letti e anche scritti nei miei viaggi fra Torino e Venezia, Torino e Lione, Torino e Roma, Milano e Genova, Milano e Firenze, Milano e Parigi... O del mio primo viaggio in nave da solo, memorabile, a quindici anni, per raggiungere la Sardegna.

La lettura in treno richiede un'attenzione fluttuante, continuamente interrotta dallo sguardo che coglie un'immagine che scorre veloce, ma non così veloce da non essere colta; interrompe la lettura e il pensiero vaga in altre direzioni. E in questo modo il nostro pensiero resta preso dentro il paesaggio e contemporaneamente dentro il libro, e i pensieri si mischiano, a volte si affastellano dispettosi, ma sempre curiosi nel loro andirivieni fra libro e paesaggio. Ogni viaggio su una stessa tratta rivela di volta in volta dettagli diversi. Accade così anche nella lettura di un libro quando ci si accorge, in una seconda lettura, di non aver colto certe frasi o certe parole: e quanti altri ritrovamenti in letture successive!

Ogni lettura ci mostra non tanto un altro libro quanto un'altra possibilità del nostro pensiero. Di volta in volta, di viaggio in viaggio, di lettura in lettura si può cogliere quel che non si era mai notato, a cui non si era ancora prestata attenzione: quel non ancora considerato che sempre apre, a ogni giro, un pensiero nuovo, una nuova scoperta.

Così Albisson, di pagina in pagina, di libro in libro, ci presta il suo sguardo acuto, il suo tendere all'essenziale, il suo proporci un ascolto che apre al desiderio della lettura.

Giovanni Sias